

Quaresima 5 anno A

Grazie Signore per la tua parola che rischiara il buio in cui ci troviamo. Grazie perché ci aiuti a non rassegnarci alla paura della morte e ci annunci cos'è la vita. In questi tempi difficili il vangelo ci chiama ad ascoltarti con speranza perché **Tu** sei la Vita.

Si parla oggi della risurrezione di Lazzaro, il tuo amico. E veramente era tuo amico, il fratello di Maria e di Marta. Quello che ti ospitava, che ti apriva la sua casa con fiducia, che si scomodava insieme alle sorelle per renderti serene le ore del tuo passaggio.

Anche lui si era ammalato. Di una malattia grave e le sorelle ti chiamano perché confidano in te. È importante e doveroso essere a fianco di chi soffre e di chi muore. Lo sentiamo molto questo desiderio di rimanere accanto ai morenti, proprio ora che la situazione ce lo impedisce. Tu potevi andare a Betania al capezzale di Lazzaro, ma non hai voluto esserci. Sei rimasto due giorni ancora, dove ti trovavi.

Ci stupisce la risposta che dai ai messaggeri: *“Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio”*. Ma che gloria è questa gloria che chiede la morte? O forse già sapevi che sarebbe ritornato in vita? e valeva la pena lasciarlo morire davvero, vedere le sorelle piangere e soffrire davvero, tu stesso commuverti e scoppiare in pianto davvero? Forse i Giudei avevano ragione, commentando con sarcasmo: *“non poteva far sì che questi non morisse?”*.

È un grande mistero questo tuo comportamento. Assomiglia a quel giorno, quando ti eri addormentato sulla barca di Pietro durante la tempesta. Gli apostoli vengono e ti scuotono: *non ti importa nulla che noi moriamo?* Non ti importa la morte dei pescatori? La morte di Lazzaro, la morte di tanti tuoi amici che sono i nostri cari, i nostri vecchi, gli uomini e le donne che si sacrificano per gli altri? Non ti importa la morte dell'uomo? Se tu fossi qui! È anche il grido dei credenti e forse dei non credenti.

Agli apostoli dicesti: *“Perché avete paura? Non avete ancora fede”*. Anche a Marta fai una domanda simile: *“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?”*. Credi tu che la pienezza della vita sono io? Che io sono la Vita, qui e oggi, non nel futuro, non nell'aldilà?

È la domanda sulla fede. La risposta può liberare dalla paura, consolarci e rassicurarci. Lo ripeti anche a noi: credi che io sono la risurrezione e la vita? *vedrai la gloria di Dio...* gloria di Dio è l'uomo che vive! È Lazzaro che viene fuori dal sepolcro. Beati coloro che fanno vivere gli altri, che lottano per la giustizia e contro la guerra, che tolgono dal sepolcro e sciogliono le bende al prossimo.

Gesù è la pienezza della vita, a lui interessa che noi viviamo sempre e davvero. Lui ha il potere di dare una vita che non muore. Una Vita, che per noi cristiani, è quella dello Spirito santo che già ci è stato donato, in questa vita terrena, per mezzo della Parola e dei sacramenti, della fede e dell'amore simile al suo.

Credi tu questo? Sì credo Signore che la vita non è solo questa vita terrestre e biologica. La vita sei tu. Tu ami la vita e ce la ridoni nella tua risurrezione.

La “gloria” a cui ti riferisci non è il miracolo strepitoso che hai fatto. Forse la gloria di Dio è la tua stessa morte e risurrezione: *“da quel giorno dunque – i giudei – decisero di ucciderlo”*. Dal giorno del ritorno in vita di Lazzaro, si è decisa la tua e la sua morte perché non volevano credere in te.

Donaci in queste ultime due settimane di quaresima di vivere nella fede e di prepararci al mistero della tua morte e risurrezione. Verrà la Pasqua, verrà la Vita di tutti!